



INSTANT REPORT

TAVOLO REGIONALE
GIOVANI VOLONTARI
DI PROTEZIONE CIVILE
REGIONE PUGLIA

Domenica 14. 06. 2026

ASSEMBLEA
PLENARIA
2026

L'Assemblea Plenaria 2026 del Tavolo Regionale dei Giovani Volontari di Protezione Civile della Regione Puglia è il primo momento di confronto, partecipazione e costruzione condivisa dedicato al protagonismo delle nuove generazioni nel sistema regionale di protezione civile.

L'iniziativa riunisce giovani volontari provenienti da tutte le province pugliesi, insieme a rappresentanti delle istituzioni regionali, nazionali ed europee impegnate nella prevenzione dei rischi naturali e ambientali.

Al centro dell'Assemblea ci sono il ruolo, le competenze e l'impegno dei giovani volontari, chiamati a contribuire attivamente alla crescita di una comunità più preparata, consapevole e resiliente.

L'Assemblea è uno spazio di ascolto e dialogo, **un appuntamento fisso annuale che parte nel 2026** in cui le esperienze dei territori diventano patrimonio comune, favorendo la condivisione di idee, bisogni, proposte e buone pratiche.

I giovani volontari sono protagonisti di *un percorso collettivo che rafforza la cultura della prevenzione, della responsabilità e della partecipazione civica.*

Organizzata dal **Dipartimento Protezione Civile e Gestione Emergenze della Regione Puglia**, l'iniziativa si inserisce nel progetto strategico europeo **BREATH – Building Cross-Border Resilience and Prevention Against Natural and Environmental Hazards**, finanziato dal Programma Interreg VI-A Grecia–Italia 2021-2027.

BREATH è un progetto di cooperazione transfrontaliera che rafforza prevenzione, preparazione e gestione dei rischi naturali e ambientali nell'area ionico-adriatica, attraverso sistemi di monitoraggio, infrastrutture pilota, reti di protezione civile, formazione, sensibilizzazione e volontariato, valorizzando il contributo dei giovani come risorsa strategica per la resilienza del futuro.



Saluti istituzionali - Nicola Lopane

Direttore Dipartimento regionale di Protezione Civile

L'apertura dell'Assemblea dei Giovani Volontari Pugliesi ha delineato una chiara visione strategica per il futuro della Protezione Civile, ponendo al centro il valore del ricambio generazionale.

Nel suo indirizzo di salute, il Direttore del Dipartimento ha evidenziato come l'efficacia e la qualità dei servizi pubblici dipendano primariamente dalle persone e dalla capacità delle istituzioni di aprirsi alle nuove generazioni per favorire un costante rinnovamento organizzativo.

Ripercorrendo la propria esperienza professionale, il Direttore ha riaffermato la prevenzione quale missione cardine della Protezione Civile, intesa come percorso continuo di salvaguardia del territorio, delle comunità e delle vite umane. In questo contesto, è stata sottolineata l'importanza di integrare i modelli predittivi, l'intelligenza artificiale e le nuove tecnologie con l'insostituibile valore del fattore umano, rammentando che nessuna evoluzione tecnica può sostituire la sensibilità, la presenza e il senso di responsabilità delle persone.

Richiamando i principi filosofici di Edgar Morin e Ken Wilber, l'intervento ha valorizzato la connessione profonda tra individui e istituzioni, individuando nella crescita personale il presupposto fondamentale per ogni evoluzione strutturale; la sicurezza, pertanto, deve configurarsi secondo un approccio "whole-of-society", fondato sulla partecipazione attiva della cittadinanza, sulla consapevolezza dei rischi e sulla fiducia reciproca.

In questa cornice si inserisce strategicamente il neo costituito Tavolo Regionale dei Giovani Volontari, istituito per agire come un ponte dinamico tra le comunità e le istituzioni, apportando idee innovative e nuove modalità di comunicazione del rischio.

Esortando infine i partecipanti a essere interpreti attivi del cambiamento, a coltivare il coraggio dell'innovazione e a rinsaldare il legame tra la Protezione Civile e la collettività, il Direttore ha dichiarato ufficialmente aperti i lavori dell'Assemblea.



Saluti istituzionali - Debora Ciliento

Assessore Ambiente e Clima Regione Puglia

Nel corso dell'Assemblea Plenaria 2026 del Tavolo Regionale dei Giovani Volontari di Protezione Civile della Regione Puglia, l'Assessore regionale all'Ambiente e alla Protezione Civile Debora Ciliento ha rivolto un sentito ringraziamento a tutte le volontarie e i volontari impegnati quotidianamente nelle attività di protezione civile, sottolineando come il loro lavoro rappresenti un patrimonio prezioso per le comunità e per l'intero territorio regionale.

Nel suo intervento, l'Assessore ha evidenziato il valore del servizio, della responsabilità condivisa e della collaborazione, ricordando che le sfide più importanti si affrontano insieme e che nessuno può costruire il futuro da solo. Richiamando l'insegnamento di don Tonino Bello e la cultura del mettersi al servizio degli altri, ha sottolineato il ruolo fondamentale del volontariato come esperienza di cittadinanza attiva e partecipazione.

Un messaggio particolare è stato rivolto ai giovani volontari, definiti "semi di speranza" e protagonisti di una rete capace di coinvolgere e accompagnare altri ragazzi in percorsi di impegno e solidarietà. L'Assessore li ha invitati a essere testimoni di speranza nelle proprie comunità, contribuendo a rafforzare i legami sociali e il senso di appartenenza.

Concludendo il suo intervento, l'Assessore Debora Ciliento ha ribadito l'importanza del legame tra tutela ambientale e protezione civile, due ambiti strettamente connessi nella costruzione di comunità più consapevoli, resilienti e preparate ad affrontare le sfide del presente e del futuro.



Relazione - Mauro Casinghini

Direttore Ufficio I - Volontariato, formazione e assistenza del Dipartimento Protezione Civile nazionale

Durante l'intervento è stato evidenziato come la componente regionale dei tavoli di protezione civile dei giovani volontari rivesta un ruolo fondamentale, poiché opera all'interno delle collettività e dei territori in cui si manifestano in modo più immediato bisogni, criticità e possibilità di intervento. Dal punto di vista del tavolo nazionale, l'obiettivo prioritario consiste nel favorire la partecipazione di una platea di giovani sempre più consapevole del proprio ruolo, affinché essi si riconoscano come protagonisti della protezione civile di oggi e, soprattutto, di quella di domani nei rispettivi contesti territoriali.

In tale prospettiva, risulta essenziale che i giovani maturino la consapevolezza del valore della propria capacità di riflessione e del contributo che possono offrire alle istituzioni attraverso idee nuove, osservazioni e problematiche emerse nel confronto tra pari. Questo apporto rappresenta il completamento di un percorso che li vede pienamente coinvolti nella costruzione della protezione civile del futuro. L'evoluzione delle condizioni ambientali, climatiche e sociali comporta infatti un progressivo aumento della complessità delle problematiche da affrontare. Per tale ragione, è indispensabile che i giovani impegnati nella protezione civile assumano un ruolo sempre più centrale e propositivo.

In questo quadro, il progetto BREATH, incentrato sui temi della resilienza e della prevenzione, assume un valore particolarmente rilevante. L'osservazione delle modalità con cui i territori reagiscono alle sollecitazioni derivanti dai cambiamenti climatici conferma infatti quanto tali concetti siano determinanti per la salvaguardia dell'incolumità pubblica.

Accrescere la resilienza e rafforzare le azioni di prevenzione significa, quindi, non solo rendere più sicuro il territorio, ma anche tutelare il tessuto economico delle comunità. Nel caso degli incendi boschivi, ad esempio, la difesa del territorio coincide anche con la protezione delle economie locali e con la salvaguardia dell'equilibrio sociale di un'intera comunità.



Relazione - Salvatore Bisanti

Rappresentante Territoriale comitato nazionale del Volontariato

Durante l'intervento è stata condivisa l'esperienza vissuta a Roma in occasione dell'incontro tra il Tavolo Giovani Nazionale e il Comitato Nazionale.

In questo contesto si è posta una domanda centrale: perché un giovane dovrebbe iscriversi a un'associazione di Protezione Civile? Che cosa possiede la Protezione Civile in grado di attrarre nuovi volontari?

Le proposte avanzate vanno nella direzione di un maggiore riconoscimento del valore formativo, umano e professionale dell'esperienza di volontariato. Tra queste, l'introduzione di crediti formativi per chi presta servizio nelle associazioni di Protezione Civile; il riconoscimento reciproco tra formazione professionale acquisita nel mondo del lavoro e competenze maturate nell'ambito della Protezione Civile; la possibilità di attribuire, nei concorsi pubblici, un credito proporzionato agli anni di servizio volontario svolti. Un'ulteriore proposta riguarda l'istituzione di un "passaporto del volontariato", uno strumento personale nel quale raccogliere tutto il percorso del volontario: formazione, competenze acquisite, esperienze maturate, missioni svolte e attività realizzate. Tale passaporto potrebbe diventare un vero e proprio curriculum del volontario, valido anche in ambito lavorativo, capace di certificare in modo chiaro il contributo prestato alla comunità.

Accanto a questo, potrebbero essere previste alcune agevolazioni concrete per i volontari, come sconti sui trasporti, accessi agevolati a cinema e servizi culturali, crediti scolastici e altre forme di riconoscimento sociale.

L'esperienza di Roma ha quindi dimostrato che il futuro della Protezione Civile non passa attraverso una contrapposizione tra generazioni, ma attraverso un'alleanza tra energie diverse. Giovani e adulti, innovazione ed esperienza, visione e competenza possono e devono camminare insieme per costruire un sistema più forte, più inclusivo e più capace di rispondere alle sfide del presente e del futuro.



Relazione - Gianfranco Gadaleta

JS Coordinator Interreg VI-A Grecia-Italia 2021-2027

Nel corso dell'intervento è stato evidenziato il costante impegno dell'Unione Europea nel rafforzamento delle politiche di protezione civile, con particolare riferimento ai programmi di cooperazione territoriale INTERREG.

È stato sottolineato come i cittadini percepiscano principalmente i risultati degli interventi in emergenza, mentre risultano meno visibili le attività di pianificazione, organizzazione, formazione e preparazione che costituiscono il presupposto essenziale per una risposta efficace ai rischi e alle calamità.

Particolare attenzione è stata dedicata al valore della cooperazione transfrontaliera tra Italia e Grecia, evidenziando il ruolo strategico del progetto BREATH e del partenariato guidato dal Ministero greco competente per la Protezione Civile. In questo contesto è stata richiamata l'importanza di valorizzare le diverse esperienze organizzative dei Paesi coinvolti, favorendo lo scambio di competenze e buone pratiche. È stata inoltre ribadita la necessità di costruire un network permanente tra le istituzioni e le organizzazioni di volontariato dei due Paesi, in grado di garantire un dialogo continuo anche sul piano operativo. In tale prospettiva, è stato riconosciuto il ruolo strategico della Puglia quale ponte naturale tra le diverse aree di cooperazione dell'Adriatico.

In conclusione, è stato sottolineato come la creazione di reti stabili di collaborazione contribuisca non solo a rafforzare l'efficacia della protezione civile, ma anche a promuovere un più forte senso di appartenenza alla comunità europea, valorizzando il contributo del volontariato quale strumento di partecipazione, solidarietà e cittadinanza attiva.



Relazione - Tina Ranieri

JS Project Officer Interreg VI-A Grecia-Italia 2021-2027

Nel corso dell'intervento è stato presentato il progetto BREATH (Building Cross Border Resilience and Prevention against Natural and Environmental Hazards), iniziativa strategica finanziata nell'ambito della cooperazione transfrontaliera tra Grecia e Italia e coordinata dal Ministero Ellenico per la Crisi Climatica e la Protezione Civile.

È stato evidenziato come BREATH rappresenti un modello di cooperazione tra territori accomunati dalle medesime vulnerabilità, con particolare riferimento al rischio alluvionale, agli incendi boschivi, all'erosione costiera e alle minacce di tsunami. Il progetto punta alla definizione di strategie condivise, piattaforme interoperabili e procedure armonizzate di gestione delle crisi, traducendosi in interventi strutturali e tecnologici mirati nelle regioni coinvolte. Tra questi figurano opere di mitigazione idraulica a Corfù, un centro di monitoraggio avanzato in Epiro, sistemi innovativi di allerta precoce in Calabria e Basilicata, un hub multifunzionale di protezione civile in Puglia e soluzioni di sorveglianza costiera nella Grecia Occidentale. A tali interventi si affiancano programmi di formazione per professionisti e reti di volontariato, unitamente ad attività di sensibilizzazione orientate ad accrescere la consapevolezza e la capacità di risposta all'emergenza da parte delle comunità locali.

Particolare rilievo è stato attribuito alla coerenza dell'iniziativa con le priorità europee in materia di resilienza climatica, tra cui il Green Deal europeo e la Strategia Macroregionale Adriatico-Ionica (EUSAIR), nonché alla sua integrazione nelle politiche nazionali di protezione civile. In conclusione, è stato sottolineato come il successo del progetto dipenderà dalla continuità della cooperazione tra i partner, dal coordinamento istituzionale e dal coinvolgimento attivo di tutti gli attori interessati, al fine di generare risultati concreti e duraturi a beneficio delle popolazioni e degli ecosistemi dell'intera regione ionico-adriatica.



Relazione - Maristella Mantuano

JS Communication Officer Interreg VI-A Grecia-Italia 2021-2027

Nel corso dell'intervento è stato rivolto un saluto agli organizzatori, alle istituzioni, ai partner del progetto BREATH, ai referenti della Protezione Civile e ai partecipanti dell'Assemblea Plenaria del Tavolo Regionale Giovani.

È stato sottolineato come l'avvio delle attività di BREATH in Italia rappresenti un passaggio significativo, non solo per il Programma Interreg Grecia-Italia, ma anche per il rafforzamento della sicurezza e della resilienza dei territori rispetto ai rischi naturali e ambientali.

Il progetto è stato presentato come uno strumento di cooperazione tra Grecia e Italia, finalizzato a migliorare la capacità di prevenzione e gestione delle emergenze attraverso sistemi di monitoraggio, allerta precoce, infrastrutture dedicate e attività di formazione.

Particolare attenzione è stata dedicata al ruolo delle persone e, in particolare, dei giovani, considerati fondamentali per costruire una cultura della resilienza basata su conoscenza, partecipazione e consapevolezza.

È stato inoltre evidenziato il valore della comunicazione e della sensibilizzazione, elementi centrali per coinvolgere le comunità e trasformare i giovani in moltiplicatori di conoscenza nei propri contesti familiari e sociali.

In conclusione, è stato rivolto un augurio di buon lavoro a tutti i partecipanti, sottolineando l'importanza dell'impegno condiviso per il successo del progetto e per un futuro più sicuro e sostenibile.



Relazione - Fabio D'Andrea

Professore Associato di Sociologia Generale UniPG

L'intervento si è concentrato sul valore dell'esperienza del volontario, proponendo una lettura che supera la visione puramente individualistica dell'agire sociale.

È stato evidenziato come il volontariato nasca da una spinta altruistica fondata su un sistema di valori profondo, spesso non pienamente riconosciuto, ma essenziale per comprendere il senso dell'impegno a favore degli altri.

Richiamando il pensiero di Max Weber, l'azione del volontario è stata interpretata come “azione razionale rispetto al valore”: un comportamento orientato non al massimo profitto personale, ma alla scelta consapevole di destinare tempo, energie e competenze a una finalità collettiva. In questa prospettiva, l'esperienza del volontariato, anche nell'ambito della Protezione Civile, è stata presentata come un'occasione di crescita personale e sociale.

L'obiettivo dell'intervento è stato quindi offrire ai volontari strumenti più consapevoli per comprendere meglio il proprio ruolo e rafforzare la capacità di mettersi al servizio della comunità.



Tavolo Regionale Giovani Volontari di Protezione Civile Regione Puglia

Istituito con Delibera Regionale n. 1723 del 10 novembre 2025, il Tavolo Regionale Giovani Volontari è un nuovo organo consultivo di ascolto e proposta, dedicato alla partecipazione attiva dei giovani volontari.

Ispirato al Tavolo Nazionale dei Giovani (TNG), ha tra i suoi obiettivi quello di analizzare le esigenze dei giovani volontari e favorire lo scambio intergenerazionale.



Tavolo Regionale Giovani Volontari
di Protezione Civile Regione Puglia

Il Tavolo Regionale dei Giovani (TRG) nasce con la finalità di coinvolgere attivamente le nuove generazioni nel volontariato di Protezione Civile, potenziandone al contempo i percorsi di formazione e partecipazione. L'organismo si propone inoltre di favorire un dialogo sinergico tra le istituzioni e i giovani, ponendosi come strumento strategico per promuovere una cultura diffusa della prevenzione e della resilienza all'interno delle comunità.

Missione

Valorizzare il contributo delle nuove generazioni nel sistema regionale di Protezione Civile.

Composizione del Tavolo

- 12 rappresentanti territoriali (2 per ciascuna provincia pugliese)
- 1 rappresentante pugliese del Tavolo Nazionale dei Giovani (TNG)

Requisiti

- Appartenenza a un'organizzazione di volontariato iscritta all'elenco regionale.
- Età minima: 16 anni.
- Età massima al termine del mandato: 30 anni.

Gli obiettivi del TRG

- Ascoltare.
- Analizzare bisogni, aspettative e motivazioni dei giovani volontari.
- Connettere.
- Favorire il dialogo intergenerazionale e lo scambio di esperienze.
- Proporre.
- Sviluppare idee e suggerimenti per incrementare la partecipazione giovanile.

Componenti del Tavolo Regionale dei Giovani Volontari di Protezione Civile

N.	Cognome	Nome	Provincia	Associazione
1	Caruso	Francesco	FG	AVERS
2	Conte	Gianmattia	TA	Itriaattiva odv
3	D'Alessandro	Matteo Antonio	FG	S.O.S. - S.M.27
4	D'Ambrosio	Davide	TA	Associazione La Luce P.A. Croce Azzurra Laterza
5	Elia	Naomi	BR	Associazione Volontari Protezione Civile San Pietro Vernotico
6	Fanelli	Francesco	BA	Associazione Protezione Civile Rutigliano ODV
7	Giurlando	Marco	BA	Pubblica Assistenza Serbari
8	Marsiglia	Natalia	BR	Associazione Radio Club CB Servizio Emergenza San Donaci
9	Mighali	Alessandro	LE	PROTEZIONE CIVILE V.E.R.A VITO PELLEGRINO ARADEO - ODV
10	Napolitano	Vincenzo	BAT	Associazione Volontari Soccorso Emergenza Radio-A.V.S.E.R.
11	Peccarisi	Alessandro	LE	Gruppo Comunale Volontari di Protezione civile città di Lecce
12	Romeo	Cristina	BAT	Gruppo Operativo Emergenze OdV
13	Di Nunno	Sabino	TNG (BAT)	Confraternita di misericordia di Canosa di Puglia ODV

Compiti del Tavolo Regionale dei Giovani Volontari di Protezione Civile



Innovazione e comunicazione

Il TRG promuove:

- Linguaggi e strumenti comunicativi innovativi.
- Coinvolgimento delle nuove generazioni.
- Diffusione della cultura della Protezione Civile.
- Sensibilizzazione sui temi della prevenzione e della resilienza.



Studio, ricerca e buone pratiche

Il TRG svolge attività di:

- Studio e approfondimento su temi emergenti.
- Ricerca sul rapporto tra giovani e Protezione Civile.
- Raccolta e valorizzazione delle esperienze territoriali.
- Condivisione e messa in rete delle buone pratiche regionali.



Un laboratorio di idee per il futuro

Il TRG può proporre:

- Progetti e iniziative regionali.
- Strumenti operativi innovativi.
- Azioni dedicate alla cittadinanza attiva.
- Percorsi legati alla transizione digitale e ambientale.

I tavoli tematici

I tavoli tematici, coordinati dai componenti del Tavolo Regionale dei Giovani Volontari di Protezione Civile, hanno impegnato i giovani volontari under 30 in una sessione di confronto intensiva della durata di un'ora e mezza. Attraverso l'approfondimento di alcuni dei temi chiave del sistema, l'attività ha permesso di raccogliere idee, proposte e visioni innovative, con l'obiettivo di consolidare il protagonismo delle nuove generazioni e promuovere lo sviluppo strategico del volontariato sul territorio.

**Tavolo 1:
Formazione**

**Tavolo 2:
Sensibilizzazione
e cittadinanza
attiva**

**Tavolo 3:
Competenze ed
esperienze**

**Tavolo 4:
Ambiente e
resilienza
climatica**

**Tavolo 5:
Innovazione e
nuove
tecnologie**

**Tavolo 6:
Giovani in
Protezione
Civile**

Tavolo Tematico 1: Formazione

Coordinamento: Natalia Marsiglia, Alessandro Mighali

Componenti:

- Carlo Bruno
- Maria Buoncristiano
- Mattia Giuseppe Cangelli
- Andrea Larizza
- Lorenzo Manta
- Rita Potenza
- Pierpaolo Prontera
- Daniele Tolentino



Tavolo Tematico 1: Formazione

Documento di sintesi della discussione

Il tavolo ha evidenziato la necessità di riequilibrare il rapporto tra lezioni teoriche ed esperienza sul campo, potenziando in modo significativo l'affiancamento operativo a volontari esperti. A supporto di questa transizione, si ritiene fondamentale implementare una formazione più smart e interattiva, capace di sfruttare nuove metodologie didattiche, supporti video e piattaforme di e-learning per rendere la trasmissione dei contenuti teorici più flessibile e accessibile. Per garantire efficacia e continuità, si propone l'adozione di un piano formativo annuale, concentrando la programmazione dei corsi nel periodo compreso tra ottobre e maggio e con l'erogazione dei corsi in edizioni e con meno discenti per classe, per garantire la qualità dell'apprendimento, ma soprattutto a incentivare la socialità e la coesione tra i partecipanti. Inoltre, al fine di consolidare le competenze teoriche acquisite in aula, i giovani volontari propongono l'introduzione strutturale di campi scuola formativi, dedicati principalmente ad attività pratiche e simulazioni operative, con il coinvolgimento di associazioni di diverse realtà territoriali e di diversi enti.

Con riferimento alla formazione di base da acquisire, sono emersi ulteriori corsi ritenuti fondamentali e imprescindibili per l'attività di volontariato: la psicologia dell'emergenza e moduli incentrati sulla socializzazione.

Relativamente all'offerta formativa, si ritiene fondamentale la formulazione di piani personalizzati, capaci di diversificare i percorsi in base alle attitudini e competenze dei singoli, prevedendo anche l'accesso a corsi specialistici avanzati, oltre alla strutturazione di un sistema formale per il riconoscimento delle competenze, in modo da valorizzare ufficialmente il bagaglio acquisito sia in aula che attraverso il servizio attivo. Il tavolo propone di investire sui giovani formatori, affiancando docenti under 30 ai formatori esperti, in un'ottica di scambio continuo e crescita condivisa.

Per arricchire ulteriormente il bagaglio culturale dell'organizzazione, i giovani volontari propongono di incentivare lo scambio di esperienze in modo sistematico, promuovendo il confronto tra associazioni attive in contesti territoriali diversi e facilitando il dialogo costruttivo con enti esterni.

Infine, la discussione si conclude con la proposta di istituire un Tavolo Permanente per la Prevenzione, per progettare, monitorare e strutturare in modo continuativo tutti gli aspetti legati all'attività di prevenzione, tra cui la formazione.

Tavolo Tematico 2: Sensibilizzazione e cittadinanza attiva

Coordinamento: Gianmattia Conte, Naomi Elia

Componenti:

- Michele Luciani
- Simone Manta
- Cristina Minerva
- Federica Palmeri
- Gabriele Peres
- Lorenzo Perrone
- Donato Preziosa
- Alessandro Virgilio



Tavolo Tematico 2: Sensibilizzazione e cittadinanza attiva

Documento di sintesi della discussione

Dalla discussione del tavolo sono emerse diverse proposte per l'ampliamento della consapevolezza pubblica e la promozione del volontariato, sviluppate lungo tre direttrici strategiche. In primo luogo, si propone l'ottimizzazione della comunicazione multimediale e dei canali digitali attraverso la produzione, da parte dei giovani volontari, di brevi video spot (15-30 secondi). Destinate a piattaforme social come Facebook e TikTok, si suggerisce che queste "pillole" informative mirino a illustrare in modo immediato e visivo i diversi scenari di rischio e le buone pratiche di autoprotezione da adottare.

In secondo luogo, tra le proposte avanzate spicca l'intenzione di concentrare l'azione sui percorsi formativi ed educativi nelle scuole, attraverso lo sviluppo di piani operativi interni gestiti direttamente dai volontari di Protezione Civile. Si suggerisce che tali interventi, da estendere a tutto il ciclo di studi, prevedano il coinvolgimento sinergico di studenti, docenti e personale scolastico in progetti didattici, simulazioni antincendio, prove di evacuazione e percorsi di alternanza scuola-lavoro (PCTO), tutti mirati all'apprendimento delle procedure di sicurezza e al corretto riconoscimento delle vie di fuga.

Infine, il tavolo propone di puntare con decisione sugli eventi di prossimità e sulle giornate dedicate alla cittadinanza attiva. Questa terza direttrice include la proposta di istituire una "Giornata comunale del volontariato" – da realizzarsi in luoghi di grande affluenza come piazze e centri commerciali, animata da mini-esercitazioni, attività ludico-formative per bambini e la consegna del "Kit del Cittadino" sul modello della campagna nazionale Io non rischio – e di organizzare degli "Open Day" coordinati. Questi ultimi, da programmare strategicamente durante la Settimana Nazionale della Protezione Civile di ottobre, vengono proposti per far conoscere da vicino alla collettività le dotazioni, i mezzi e la reale operatività delle associazioni presenti sul territorio.

Tavolo Tematico 3: Competenze ed esperienze

Documento di sintesi della discussione

Dalla discussione del tavolo sono emerse diverse proposte per il potenziamento operativo e motivazionale dei volontari, articolate su tre direttrici principali. In primo luogo, si propone di puntare sul tutoraggio e sulla trasmissione intergenerazionale, affidando agli operatori più esperti il compito di affiancare le nuove leve direttamente sul campo. Si suggerisce che questo processo non si esaurisca nel mero trasferimento di competenze tecniche, ma includa una profonda condivisione emotiva volta a trasmettere la passione, lo spirito di sacrificio e gli stimoli legati all'attività emergenziale, considerati fondamentali per consolidare la motivazione dei giovani volontari.

In secondo luogo, tra le proposte avanzate viene sottolineata l'esigenza di un addestramento continuo e diversificato, da perseguire attraverso un incremento delle esercitazioni sul territorio e dei campi formativi regionali. Il tavolo propone che l'attività pratica assuma un carattere costante e multidisciplinare, superando la focalizzazione esclusiva sui settori tradizionali dell'antincendio boschivo e del rischio idrogeologico, per abbracciare l'intero spettro delle competenze della Protezione Civile.

Infine, si propone di promuovere l'ampliamento degli orizzonti operativi e il networking, incentivando lo scambio di competenze e il confronto tra diverse realtà associative. In quest'ottica, lo strumento dei gemellaggi viene proposto dai partecipanti come una risorsa strategica fondamentale per favorire la circolazione di buone pratiche, superare i rigidi confini locali e sviluppare una visione operativa comune e sempre più integrata.

Tavolo Tematico 4: Ambiente e resilienza climatica

Coordinamento: Matteo D'Alessandro, Vincenzo Napolitano

Componenti:

- Roland Aquaro
- Michele Cianci
- Pio Francesco Colasanto
- Michele Contessa
- Mattia De Tomasi
- Mattia Dell'Orco
- Lucia Semidai
- Davide Simone



Tavolo Tematico 4: Ambiente e resilienza climatica

Documento di sintesi della discussione

Dalla discussione del tavolo sono emerse diverse proposte per il potenziamento della cultura della prevenzione e il coinvolgimento della cittadinanza.

In primo luogo, si propone di puntare sulla sensibilizzazione e sull'educazione civica diffusa, attraverso la programmazione di eventi periodici sul territorio e interventi didattici strutturati nelle scuole. Si suggerisce che l'obiettivo sia promuovere il valore della tutela del territorio e far comprendere l'importanza della Protezione Civile, estendendo la consapevolezza dalle giovani generazioni, coinvolte tramite applicazioni pratiche, all'intera popolazione adulta.

Tra le proposte avanzate, inoltre, si prevede l'ottimizzazione della comunicazione digitale e dei canali social per garantire un'informazione costante e accessibile. Si suggerisce che questa strategia includa la creazione di pagine informative comunali gestite direttamente dai giovani, il supporto a campagne pubbliche di piazza come lo non rischio e la collaborazione con figure di rilievo della divulgazione scientifica e influencer di settore, al fine di veicolare messaggi di prevenzione autorevoli ma dal forte impatto mediatico e adatti al pubblico della rete.

Infine, il tavolo propone di focalizzare l'attenzione sulle strategie necessarie per stimolare l'interesse della popolazione verso il Piano di Protezione Civile Comunale. Si suggerisce di perseguire tale obiettivo sia sul piano fisico, mediante l'installazione di un'apposita segnaletica informativa nei luoghi a maggiore frequentazione urbana, sia sul piano tecnologico, valorizzando sistemi informativi e piattaforme online già esistenti come il DEGIS, per rendere la pianificazione d'emergenza uno strumento trasparente e di immediata consultazione per tutti i cittadini.

Tavolo Tematico 5: Innovazione e nuove tecnologie

Coordinamento: Sabino Di Nunno

Componenti:

- Alessia Lissa
- Maria Giuseppina De Gioia
- Rosa Maria Piliero
- Francesco Pagliara
- Roberto Cicala
- Luca Bove



Tavolo Tematico 5: Innovazione e nuove tecnologie

Documento di sintesi della discussione

Dalla discussione del tavolo sono emerse diverse proposte volte a integrare le potenzialità del digitale nelle attività di Protezione Civile.

Si propone lo sviluppo di un'applicazione smart integrata dedicata alle organizzazioni di volontariato, finalizzata a semplificare la gestione operativa e amministrativa. Si suggerisce che questa piattaforma consenta la pianificazione dei turni, la raccolta delle disponibilità, la gestione delle presenze, l'organizzazione delle attività formative e la compilazione digitale dei report di servizio. L'obiettivo della proposta è ridurre il carico burocratico, migliorare il coordinamento interno e garantire una maggiore tracciabilità delle operazioni sul campo.

Tra le proposte avanzate spicca l'adozione di strumenti di Intelligenza Artificiale a supporto della comunicazione social e della prevenzione. Si suggerisce l'impiego dell'IA per ottimizzare la produzione di contenuti informativi, campagne di reclutamento e materiali multimediali (grafiche e video) adatti ai canali digitali, rendendo i messaggi più efficaci e vicini alle giovani generazioni. A questo si aggiunge l'innovativa proposta di installare totem interattivi con IA integrata nelle piazze cittadine, concepiti per dialogare con la popolazione e rispondere in tempo reale alle domande sulla sicurezza.

Infine, il tavolo propone l'impiego strategico di tecnologie immersive come la Realtà Virtuale (VR) e la Realtà Aumentata (AR) per innovare sia la formazione dei volontari che la divulgazione pubblica. Si suggerisce di utilizzare le simulazioni in VR per riprodurre scenari di emergenza complessi, consentendo un addestramento realistico in ambienti sicuri e controllati. Parallelamente, le applicazioni in AR vengono proposte come strumento da sfruttare durante eventi in piazza, attività scolastiche e campagne informative, per coinvolgere attivamente la cittadinanza e favorire la diffusione della cultura della prevenzione attraverso esperienze interattive e ad alto impatto comunicativo.

Tavolo Tematico 6: Giovani in Protezione Civile

Coordinamento: Francesco Fanelli, Cristina Romeo

Componenti:

- Francesco Pio Calabrese
- Michela d'Andrea
- Manuel Di Cugno
- Antonella Gentile
- Lorenzo Marinò
- Nicola Minerba
- Mariantonia Pia Murano
- Greta Nicoli



Tavolo Tematico 6: Giovani in Protezione Civile

Documento di sintesi della discussione:

Dalla discussione del tavolo sono emerse diverse proposte mirate a valorizzare il ruolo delle nuove generazioni all'interno della Protezione Civile, articolate lungo tre direttrici fondamentali.

Una prima linea d'azione riguarda la programmazione delle attività invernali, che si propone di dedicare prevalentemente alla formazione e al networking. Si suggerisce di concentrare l'azione sulla crescita interna e sul consolidamento delle relazioni istituzionali e interassocie, organizzando sessioni di esercitazioni pratiche e moduli teorici per sviluppare le competenze di base. A questo si aggiunge la proposta di promuovere meeting periodici con altre associazioni del territorio, con lo scopo di creare sinergie stabili e collaborazioni proficue.

Un'ulteriore proposta centrale si concentra sulla responsabilizzazione e sul coinvolgimento attivo dei giovani. Al fine di garantire il ricambio generazionale e alimentare il senso di appartenenza, il tavolo suggerisce di adottare la strategia di conferire alle nuove leve ruoli di reale responsabilità all'interno della struttura associativa. Si ritiene che l'assegnazione di compiti operativi e decisionali possa stimolare la motivazione intrinseca, accrescere il senso di responsabilità individuale, favorire la fidelizzazione all'associazione e migliorare significativamente il lavoro di squadra (team building).

A completamento del quadro, emerge la proposta di istituire spazi di confronto e condivisione strutturati, dedicati in modo specifico alla componente giovanile. Si suggerisce l'attivazione di tavoli di lavoro, debriefing e assemblee periodiche gestite dai giovani stessi, supportati e in stretta collaborazione con volontari dotati di maggiore esperienza. L'intento di questa proposta è creare uno spazio protetto e stimolante per analizzare le criticità, condividere le esperienze vissute sul campo e avviare un'elaborazione congiunta di nuove prospettive per il futuro dell'organizzazione.

Quiz

Al fine di stimolare la partecipazione attiva e favorire una condivisione immediata dei contenuti, i lavori dell'assemblea hanno previsto una sessione di live quiz in tempo reale rivolta all'intera platea plenaria. L'iniziativa, gestita attraverso l'utilizzo della piattaforma digitale Vevox, ha registrato un'ampia adesione, vedendo la partecipazione attiva di 83 persone.

I quesiti proposti hanno interessato direttamente le risultanze e le proposte strategiche elaborate dai diversi tavoli di lavoro tematici. Questa attività interattiva ha consentito non solo di consolidare l'attenzione sui contenuti condivisi, ma anche di validare collettivamente e in modo dinamico le linee programmatiche emerse dal confronto.



TAVOLO 1 - Formazione

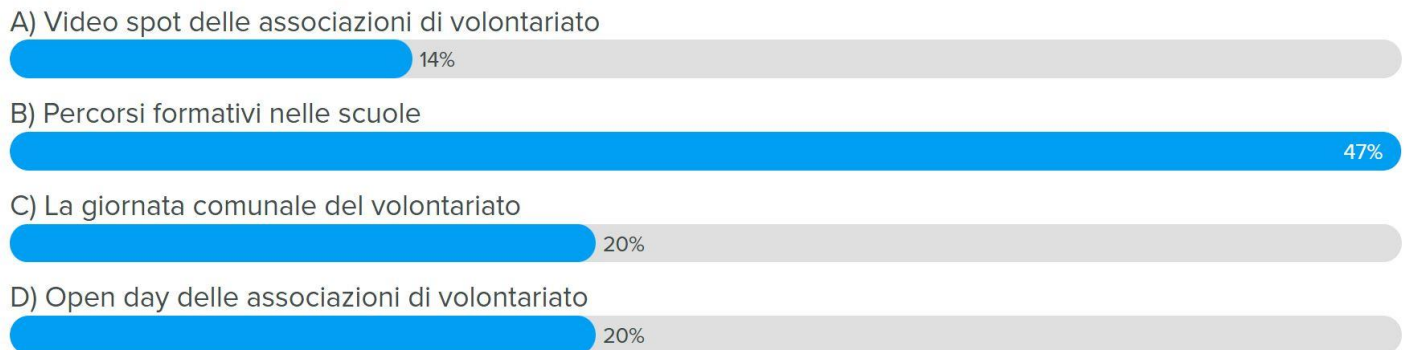
Per rendere la formazione più stimolante ed efficace, su quale di queste nuove proposte punteresti?



TAVOLO 2 - Sensibilizzazione e Cittadinanza Attiva

Come trasformare i cittadini da “soggetto da soccorrere” a protagonista delle attività?

Quale leva ritieni più efficace?



TAVOLO 3 - Competenze ed Esperienze

Come favoriresti lo scambio di esperienze e competenze tra i volontari pugliesi di ogni età?

A) Partecipazione a gemellaggi tra associazioni

51%

B) Tutoraggio con volontari esperti certificati

34%

C) Organizzazione di workshop su competenze specifiche

16%

TAVOLO 4 - Ambiente e resilienza climatica

Come trasmettere a tutti i cittadini l'importanza dei rischi del proprio territorio?

A) Informazione (IO NON RISCHIO)

14%

B) Educazione nelle scuole

28%

C) Comunicazione del Piano di Protezione Civile

27%

D) Social e influencer (giovani che parlano ai giovani)

31%

TAVOLO 5 - Innovazione e nuove tecnologie

Quale innovazione digitale potrebbe apportare benefici al volontariato nei prossimi anni?

A) App smart per gestione turni e burocrazia

26%

B) Chatbot AI per risposte rapide ai dubbi dei cittadini

12%

C) AI Generativa: creazione rapida di immagini e video informativi

4%

D) Realtà Virtuale e Aumentata: simulazioni immersive di scenari di rischio per volontari e cittadini

58%

TAVOLO 6 - Giovani in Protezione Civile

Oggi, cosa spinge un giovane a rimanere nel volontariato di protezione civile?

A) Il desiderio di aiutare concretamente la propria comunità

33%

B) La possibilità di acquisire competenze utili, brevetti e formazione tecnica

41%

C) Il bisogno di fare gruppo, stringere legami e sentirsi parte di una famiglia

19%

D) L'importanza della divisa, del senso di riconoscimento e di appartenenza

7%

Conclusioni

I lavori della Prima Assemblea Plenaria del Tavolo dei Giovani Volontari della Regione Puglia, svoltasi nella cornice internazionale del progetto BREATH (Programma Interreg V-A Grecia-Italia), restituiscono l'immagine di una componente giovanile del volontariato proattiva, competente e profondamente motivata a contribuire allo sviluppo e all'innovazione del Sistema di Protezione Civile. Dalle relazioni emerge visione organica e condivisa, in cui la dedizione e l'esperienza del volontariato tradizionale si fondono strategicamente con le sfide della modernità e della transizione digitale, promuovendo percorsi strutturati di formazione e networking.

In sintesi, la prima Assemblea Plenaria ha evidenziato tre concetti chiave da sviluppare per migliorare la componente del volontariato all'interno del Sistema di Protezione Civile:

- **Crescita e formazione:** investire in moduli teorico-pratici, strutturati all'interno di una piano di formazione annuale, con maggiore affiancamento ad esperti sul campo per consolidare le basi teoriche e tecniche dei volontari.
- **Integrazione e cooperazione:** sviluppare una sinergia tra generazioni diverse, tra diverse associazioni territoriali e istituzioni, per ottimizzare lo scambio di competenze e migliorare la risposta alle emergenze.
- **Comunità e appartenenza:** educare la cittadinanza – dalle aule scolastiche alle piazze pubbliche, fino alle piattaforme social – per costruire comunità sempre più resilienti e preparate ad affrontare le complesse sfide climatiche e ambientali.

In conclusione, il Dipartimento Protezione Civile e Gestione Emergenze della Regione Puglia fa proprio questo prezioso patrimonio di idee, che costituiranno uno spunto fondamentale per le prossime azioni, da mettere in atto in primo luogo attraverso il Tavolo Regionale Giovani Volontari, che garantirà continuità a questo dialogo con i giovani volontari, assumendo il compito di tradurre le intuizioni in progettualità concrete, radicate sul territorio e strutturate nel tempo. Parallelamente, queste iniziative troveranno un respiro internazionale e un potente catalizzatore nel progetto BREATH, attraverso lo sviluppo di sistemi di monitoraggio innovativi, infrastrutture pilota, nuove tecnologie, formazione e campagne di sensibilizzazione.



Photo Gallery



Photo Gallery



GRAZIE PER AVER PARTECIPATO

